



Varia

Volley oscurato Melfi-Bari si gioca in 2 campi diversi

Per un improvviso guasto che ha causato l'interruzione dell'energia elettrica la partita di pallavolo Naturalat Melfi-Acmei Bari (B1 donne), cominciata nella palestra di Rionero in Vulture (Pz) si è conclusa qualche ora dopo in una palestra del capoluogo lucano dove giocatrici, dirigenti e arbitri si sono trasferiti, assieme agli spettatori. Alla fine la Naturalat Melfi ha vinto per 3-1.



Nuova Immagine

Basket Eurolega L'Olympiakos «taglia» Evric Gray

L'Olympiakos Pireo ha deciso di rinunciare all'utilizzo dell'americano Evric Gray nella Final Four di Eurolega, in programma da domani a giovedì a Roma. Gray, risultato positivo all'efedrina nella prima analisi di un controllo antidoping al termine della gara-2 dei quarti di finale, è rimasto ad Atene. La squadra greca è già nella Capitale, oggi arrivano i 5 mila tifosi dell'Olympiakos.

Nba, Chicago Bulls a 69 successi in regular season

I Bulls di Chicago che hanno concluso ieri la «regular season» del campionato professionistico nordamericano di basket (Nba), hanno perduto a New York (101-103) dai Knicks e mancato di superare la barriera dei 70 successi. Il bilancio del team di Michael Jordan chiude così la stagione con 69 incontri vinti e 13 persi, tre dei quali negli ultimi quattro. L'anno scorso i Bulls avevano chiuso 72/10.

Basket, play off scudetto: nella prima gara della semifinale tutta bolognese, successo della Fortitudo (71-62)

Il derby dice Teamsystem E ora la Kinder insegue

Pallavolo Forlì e Ferrara promosse in A1

Il campionato di serie a2 ha dato i suoi verdetti. Manca soltanto il nome della terza squadra che scenderà in B1. Alla Cosmogas di Forlì, già promossa matematicamente in A1 la settimana scorsa, si è aggiunta anche la Conad di Ferrara. Gli emiliani, infatti, ieri hanno battuto per 3 a 0 la Sira di Falconara mettendo la parola fine sulla lotta per l'ultimo posto in pallo per salire di categoria. Più agguerrita, invece, è la lotta per non scendere di categoria. Il Caffè Motta di Salerno ha battuto per 3 a 1 il Lamas di Castellana Grotte ed è rimasto aggrappato alla cadetteria agguantando a quota 24 punti sia il Samia di Montecchio che la Sira di Falconara. Così, si dovrà attendere l'ultima giornata in programma domenica prossima per vedere chi sarà la quarta squadra a dover abbandonare la serie A.

BOLOGNA. «Ciao Bologna 2». Lo striscione irridente appare nella fossa dei tifosi Fortitudo a derby già archiviato. Prematuro, forse. Ma se si vince tutto sommato senza soffrire - 72-61 - rinunciando di fatto a una delle proprie punte (Myers, nullo perché febbricitante) i prodromi per cristallizzare le gerarchie ci sono tutti. Del resto, quella biancoblu è la quinta vittoria a fila nella stracittadina. E quest'anno siamo 3-0. Dunque, anche il campo ha scolpito una realtà ormai ovvia: è la Kinder a dover inseguire.

Il primo tempo vive su due fiammate, seguito pirotecnico a un avvio equilibrato. Il primo allungo è Kinder. I bianconeri difendono alla morte, accumulano per 5' la media di un fallo ogni punto segnato, si rifugiano da subito in una zona molto eloquente. Ma fanno paura ad avversari teoricamente più forti. Con un uomo su tutti: Abbio (17 punti) che non solo limita Myers ma segna anche qualche canestro importante. Al suo fianco, un Patavoukas (16) che se la vede alla pari con Murdock. Sui piccoli, la Virtus arriva 26-17 a 7' dal riposo. E, prodotto il massimo sforzo, cade.

Ti aspetti la stenda Myers, che invece se ne sta seduto in panca. I due rimorchiatori sono Murdock (17, ora "lo tiene" Ravaglia) e Vescovi (13). Che approfitta della scarsa indole difensiva di Prelevic e brucia in un finale di tempo tutta la diffidenza che lo insegue da inizio anno. Il contobreak è 17-0 e potrebbe essere decisivo, se la Fortitudo non chiu-

desse la frazione rimirando le prodezze appena compiute. Così, cinque punti in extremis di Patavoukas e Prelevic siglano il 37-34 di metà gara.

La ripresa è più marcata, in quanto a gerarchie. Bianchini rinuncia a Myers e prova Blasi. Vescovi spadroneggia ancora in campo aperto, e perché la Kinder si riavvicina un minimo è necessario il nuovo ricorso alla zona. Con Savic puntello offensivo (anche una tripla) la Kinder arriva a -3 quando il match deve ancora vivere dieci minuti. Ma l'inerzia è evidente, fluida quasi quanto il cronometro. Che scorre veloce verso l'1-0 biancoblu, favorito da arbitri d'improvviso meno fiscali. L'innesco di Carlton, che segna una tripla a mani di Savic in faccia, è solo l'atto finale di una partita segnata. Dai lunghi, nei secondi 20'. E dalle cifre: a 2' dalla fine Walter Magnifico segna il primo canestro della panchina Kinder. Che s'era presentata dicendo di essere più squadra.

La lavagna di buoni e cattivi vede Conrad McRae (18, 8/10, 10 rimbalzi) scritto nella parte nobile. Una ripresa di dominio puro, sotto le pance. E l'umiltà di rinunciare a tiri che non ha. Se serve invece un simbolo negativo dell'impotenza Virtus (questo è sembrato, la volontà c'era) non si può non indicare Binelli. La Fortitudo ha più esterni, e più intercambiabili. I bianconeri potevano vincerla soprattutto sotto. Ha risposto solo Savic (16).



Luca Bottura Il cestista della Teamsystem Carlton Myers

BENETTON-MASH

Nella sfida tutta veneta si parla solo veronese Treviso va al tappeto nel «suo» Palaverde

Verona, dopo aver smagliato i capi (scudetati) Stefanel, ci riprova con quelli Benetton. E il Palaverde rimane ammutolito di fronte alle prodezze ed al genio cestistico di Mike Iuzzolino. Il play italoamericano di Verona mette il sigillo sul primo round del derby del triveneto conquistando un rimbalzo d'attacco su un suo tiro libero, volutamente sbagliato, a 22 secondi dalla sirena in mezzo ai 2.10 di Marconato e ai 2.07 di Pittis. Un finale irrisorio nei confronti del Benetton che al termine le statistiche daranno un netto predominio al rimbalzo (42 a 34). Quello era il pallone più pesante di un match vissuto all'insegna dell'equilibrio, il pallone sul quale la Benetton poteva costruire l'ultima speranza per portare a casa una vittoria mai cercata. E Treviso se lo è fatto soffiare dall'1.80 di Iuzzolino. La vittoria (83 a 79) della Mash è anche un capolavoro tattico del giovane coach Andrea Mazzon che, Iuzzolino a parte, con una squadra di operai (Dalla Vecchia 9 con 3/5 nelle bombe, Keys 12 ed 8 rimbalzi, Londero 10 con cestì decisivi nei minuti finali) ha messo in scacco D'Antoni ed i suoi campioni sfruttando l'abilità nei giochi a due tra Iuzzolino e i lunghi ed arginando il gap fisico e di talento con trovate astute e geniali. Perché nel basket si vince anche attraverso l'astuzia e la fantasia. Nel quintetto di partenza Mazzon a cercato di equilibrare lo svantaggio di chili e centimetri inseguendo il danese, finora panchinaro, Jericowin alla piccola spostando l'Usa Keys, una ala sia piccola che grande, nel ruolo di guardia creando così un

miss-match che ha bloccato Henry Williams (14 punti ma col 27% dal campo). Il primo tempo è corso via sul filo dell'equilibrio con buone percentuali al tiro di entrambe le formazioni (53% Benetton, 52% Mash). Verona risuciva a chiuderlo in leggero vantaggio (44-41) con due bombe del trentatrenne Dalla Vecchia innescate da Iuzzolino. Nelle prime cruce della ripresa, sul 54-53 per Treviso la Mash ha tentato il primo allungo portandosi più 9 al 29' (66-57) con un parziale di 13-3 aperto da 8 punti consecutivi di Iuzzolino e chiuso da una tripla di Dalla Vecchia. La Benetton stordita ed impaurita non riusciva a rintuzzare lo svantaggio tant'è che Verona a meno di 4' dalla fine raggiungeva il massimo vantaggio (76-66) con due personali di Iuzzolino. Alcuni tiri da tre sbagliati e mal consigliati di Keys permettevano a Marconato e Rebraca di riaprire il discorso con un parziale di 8-0 che riportava in partita i propri colori nel giro di 2'30" (73-76). Sul 78-75 veronese e 22 secondi da giocare Iuzzolino andava in lunetta. Mike realizzava il primo tiro, sbagliava il secondo ma andava a catturare il rimbalzo citato che gli permetteva di mangiare qualche secondo sul conometro e ritornare in lunetta. Dove questa volta faceva 2/2 che valeva l'81-75. Dopo due liberi di Williams, Londero da centro area trovava il canestro della sicurezza. Forse inutile perché i trevigiani della Benetton erano già finiti al tappeto.

Simone Stella

In tutte le edicole a sole 19.900 lire

La Grande Musica in collezione

5 Compact disc (6 ore di ascolto)

Nel cofanetto, contenente anche una "Guida all'ascolto":

- Wolfgang Amadeus Mozart **REQUIEM**
- Piotr Ilich Ciaikovsky **SINFONIA N. 5 IN MI MINORE**
- Antonin Dvorak **SINFONIA N. 7 - STABAT MATER**
- Ludwig van Beethoven **SINFONIA N. 9 IN RE MINORE**
- Giuseppe Verdi **LA FORZA DEL DESTINO**

LUISA MILLER - RIGOLETTO - AIDA - LA TRAVIATA